

ALLARME SMOG. Emergenza ozono nelle città. A Genova i dati più preoccupanti

Paura per la cattura di uno squalo di novanta chili nel mare di Ostia

Terrere squali, ieri, sulle spiagge di Ostia. Sono quasi le undici, fa caldo, c'è tanta gente in acqua e sulle spiagge il un sabato di fine luglio, con la stagione delle vacanze già bella che partita...



Giovani turisti a Venezia

TRASPORTI. Treni, tutto ok

Disagi negli aeroporti Ma voli regolari secondo l'Alitalia

Giornata di disagi, oggi negli aeroporti italiani ma i voli dovrebbero essere abbastanza regolari. Il rifiuto della precettazione da parte di due sindacati autonomi secondo Alitalia non ostacola la regolarità degli arrivi e delle partenze...

RAUL WITTEBERG

ROMA I voli dovrebbero essere regolari oggi almeno nello scalo di Roma Fiumicino dove per il week end transiteranno 200 mila passeggeri nonostante lo sciopero del personale aeroportuale aderente ai sindacati autonomi Sanga e Sulta...

ai treni il personale viaggiante delle Fs aderente al sindacato autonomo Cnpv in seguito all'ordinanza del ministro ha revocato lo sciopero che aveva proclamato per oggi...

Attenti ai bagagli

È questo il senso dei comunicati emessi dall'Alitalia e dalla società Aeroporti di Roma. La compagnia di bandiera ha assicurato infatti che l'operativo dei voli in base alla precettazione del ministro non subirà modifiche e sarà pertanto regolare...

Le tensioni sono particolarmente forti negli scali di Milano - Linate e Malpensa - governati dalla Sea. Qui il personale aderente al Sanga (sigle queste come il Sulta finora quasi sconosciute e assunte a un provvisoria popolarità) dopo una infuocata assemblea ha proclamato ben 48 ore di sciopero da tenersi nel 4 e 5 maggio...

Il caldo-killer passa la frontiera Temperature da record, morte sei persone

L'emergenza ozono continua e le città, assediata dall'inquinamento, restano comunque aperte al traffico nonostante l'invito del ministro Baratta. A Genova il record dell'ozono, per sei giorni consecutivi ha superato il livello di attenzione. Livelli oltre la norma anche sulle Dolomiti. Si consiglia cautela per bambini e anziani malati di cuore. Sei persone sono morte per complicazioni provocate dalla calura. A Milano dieci persone colpite da malore.

Pisa, rissa tra nomadi e militari Usa: sette marines feriti

Violenta rissa la notte scorsa al campo nomadi albanesi di Cozzano tra militari della base Usa di Camp Derby, che hanno avuto la peggio essendo in minoranza, e una cinquantina di albanesi. I militari statunitensi, cinque uomini e due donne, sono stati medicati in ospedale con prognosi che vanno dal 30 ai 20 giorni per ecchimosi ed escoriazioni al volto e agli arti superiori. Il fatto è accaduto intorno alle 3 a Cozzano, fra il parco naturale di San Rossore e il viale dell'A/12. A far scattare la rissa sarebbero stati una serie di insulti gridati a squarciagola dagli americani all'indirizzo dei nomadi giunti su due auto nel pressi del campo. Nessuna spedizione punitiva, precisano alla squadra mobile, ma solo una bravata: sembra infatti che alcuni americani avessero bevuto qualche bicchierino di troppo. I sette militari sarebbero stati accerchiati da una cinquantina di nomadi, alcuni dei quali armati di bastone, frotti fuori dalle auto e malmenati. Anche tra gli albanesi sarebbero stati feriti. Solo che per timore di essere identificati gli albanesi non hanno voluto farsi medicare al pronto soccorso.

Ancora nessun blocco

È il blocco delle auto invocato da Baratta? A chiederlo per Roma è stato il consigliere regionale dei Verdi Paolo Cento che si è rivolto al sindaco Francesco Rutelli «perché applichi la circolare inviata dal ministro dell'Ambiente a Regioni, Province e grandi Comuni dove si chiedono limitare il traffico». Oltre all'ordinanza di divieto di circolazione per le auto private. Cento ha anche rilevato la necessità di potenziare il servizio di trasporto pubblico «rimettendo in circolazione quel 30% di mezzi dell'azienda romana (Atac) che solitamente nel periodo di luglio e agosto vengono tenuti fermi nei depositi». Insomma si chiede al sindaco una maggiore vivibilità per una capitale di ventata una piccola culla di veleni.

L'emergenza è in anticipo

Non è la prima volta che l'emergenza ozono diventa la «protagonista» delle estati cittadine. Questi anni per il rischio è arrivato in anticipo battendo di circa 15 giorni il '94 quando si parlò di vera e propria «epidemia da ozono» verso il 5 agosto. E come lo scorso anno anche per il '95 i consigli riguardano soprattutto anziani bambini e persone con difficoltà di respirazione (invitati a rimanere a casa nelle ore più calde quando il rischio è maggiore). Non sono esenti dai rischi per la salute ricordano i medici per l'ambiente (Aimpa) tutti coloro che svolgono attività fisica o lavorativa sotto il sole come bagnini maestri di tennis vigili urbani edili addetti alla manutenzione delle strade benzinaie e i turisti che non annunciano al tour delle città d'arte. Non si sfugge all'ozono andando in alta quota. La presenza di valori di ozono superiori alla norma è stata segnalata anche nelle Dolomiti. La stazione di Monte Corno del Centro sperimentale regionale di Arabba (Belluno) a 2072 metri di altezza ha registrato 111 parti di ozono per bilione. Nella zona usualmente sono attestati valori medi di 25-30.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Le città il giorno dopo l'allarme lanciato dal ministro dell'Ambiente - che invitava a bloccare le auto - restano inquinate e aperte al traffico. L'ozono ieri ha assediato numerosi centri. Emergenza nelle città del sud: a Milano Roma Genova e per la prima volta anche Savona. A Milano per il secondo giorno consecutivo è stata superata la soglia di attenzione (180 microgrammi per metro cubo) che è stata toccata anche a Carate Vercate e Legnano. E allarme invece a Linate dove è stato superato anche se di soli quattro microgrammi il livello «rosso» dei 360 microgrammi/metro cubo.

ligue infatti «ospita» l'ozono in forma fissa oltre il livello di attenzione da sei giorni consecutivi. Tra le 11 e le 21 di venerdì la soglia di attenzione è stata superata ben 10 volte nelle zone dell'Acquasola sulle alture della città e di Quarto a levante. Tra le città a rischio anche Savona dove il superamento «a sorpresa» della soglia di attenzione per l'ozono a Savona è stato segnalato dalla locale Usl che ha rilevato nella giornata di venerdì 200 microgrammi a metro cubo. Un poco è stato registrato venerdì anche a Roma.

I malori. E i cittadini? A Como due anziani sono deceduti per cause apparentemente naturali, che potrebbero essere state aggravate dalla calura. Nel porto di Ancona ten un

I dati dell'ultima ricerca Istat: si vive meglio e più a lungo, ma preoccupano disoccupazione e criminalità

Italia, aumenta il benessere. E la paura

ROMA. Alle porte del Duemila l'Italia si scopre moderna. Si vive più a lungo e meglio, anche se con notevoli differenze tra regione e regione e con una flessione generale dei consumi a causa della crisi. Si produce di più, ci si istruisce di più, si esce di più, ci si ammala di meno. Ma è una modernità che ha i suoi prezzi devastanti: cala ancora l'occupazione, aumenta e parecchio la criminalità, questa volta quasi ovunque.

Monte di nuovo. Verrà baciata da un momento di nuovo sotto il sole. In effetti i dati restati nei dati Istat sulle Regioni in cifre 1995 confermano un trend di crescita in atto già da diversi anni. I numeri «corporati» appaiono a giorni per regione consentono comunque di avere un quadro complessivo interessante. E quelli che emergono come sottolinea meglio gli stessi responsabili dell'Istat - è la realtà di un paese che passando dal Nord al Sud può rapidamente cambiare faccia ma che non si è in grado di modificare il suo profilo demografico-economico e sociale.

Inanzitutto qualche dato generale. L'età media nei primi anni Novanta è di 73,4 anni per gli uomini e 80 per le donne. Appena trent'anni fa i primi vivevano sette anni di meno, le seconde otto. La regione dove si registra la maggiore longevità sia maschile che femminile sono le Marche (74,9 e 81 anni). Per quanto riguarda la statura il primato è del Friuli Venezia Giulia (177,35 centimetri) mentre in coda c'è la Sardegna (170,71) si tratta però di dati esclusivamente maschili essendo stati tratti dalle liste di leva dell'anno 1992.

I numeri più preoccupanti riguardano l'economia e l'occupazione. Il 1994 ha confermato in particolare la recessione del mercato del lavoro con 552 occupati in meno rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è salito dal 10,3 all'11,5 per cento con le donne più svantaggiate (50,9 per cento del totale). Il settore più colpito dalla crisi è stato quello industriale che ha perduto in un solo anno 194 mila posti di

lavoro. Più che in altri campi le differenze tra aree sono qui fortissime: si passa da un tasso di disoccupazione del 7,8 per cento nel Centro-Nord al 19,6 per cento del Mezzogiorno.

Anche per quanto riguarda i settori di attività economica le differenze tra le due Italie appaiono marcate. Al centro nord nonostante la crisi l'occupazione industriale resta consistente al 42,3 per cento contro il 5,2 per cento nell'agricoltura e il 52,5 per cento riferito ge-

graficamente alle altre attività al Sud invece l'industria include solo il 29,7 per cento contro l'11,2 per cento del Centro-Nord e il 54,6 per cento delle altre attività.

Anche sull'economia. La regione più densamente servita dalle banche è il Trentino (8,6 sportelli per 10 mila abitanti) contro appena 1,8 in Calabria e in Sardegna quella che esporta maggiormente è la Lombardia (il 37,2 per cento di tutte le esportazioni italiane) il

capoluogo dove il costo della vita come più in fretta e stizza l'Aquila (più 5 per cento per i prezzi al consumo nel 1994 contro il più 3,3 per cento di Trento).

Le regioni economicamente più evolute però non sono sempre anche quelle dove c'è il minor disagio sociale. La maggior percentuale dei suicidi ad esempio si registra in Liguria (14,5 per centomila abitanti) mentre all'ultimo podio c'è la Campania (3,2 per cento). La Liguria ha a sorpresa anche

il primato della criminalità con un quoziente di reati (rispetto alla popolazione) più che doppio rispetto alla media nazionale (11,5 contro 4,7 per cento).

In generale comunque migliora il tenore di vita della popolazione anche se nel '93 i consumi sono scesi dell'1,6 per cento rispetto al '92 (confermando anche qui al trend recente) mentre i dati Istat mettono in risalto una minore spesa per l'alimentazione, cui sono stati destinati lo scorso anno meno di 7,7 milioni contro i 26 milioni utilizzati per gli altri consumi. Ma anche qui tra regione e regione si riscontrano evidenti differenze. In Campania ad esempio si iscriva per la tavola il 30,9 per cento della spesa complessiva di ogni famiglia mentre all'opposto le famiglie di Emilia Romagna spendono per l'alimentazione solo il 18,8 per cento considerando naturalmente che partono da un reddito esatto più alto. Al contrario sono proprio gli emiliani quelli che di meno più un portanza al tempo libero in media

ogni abitante spende 160 mila lire l'anno in spettacoli contro le 25 mila di un abitante della Basilicata. Altre curiosità di tipo climatico e demografico. Il clima le temperature medie oscillano da un massimo di 24 gradi a Catania a un minimo di 16 a Potenza. La pioggia cade tre volte più abbondante a Udine che non a Catania. E la Campania è dieci volte più affollata della Valle d'Aosta (420 abitanti per chilometro quadrato contro 36).

Calo demografico

Generalizzato il calo demografico ma anche qui con punte assai lontane fra loro. In Campania ha segnato ad esempio 134 bambini ogni mille abitanti in Liguria si è intanto il 65 con un invecchiamento maggiore dunque della popolazione. Che il dato in conclusione? Un paese che ha sconfitto la povertà ma che ha ridotto quasi a zero difese mediche e malanni ma dove la modernità si afferma tra mille nuove contraddizioni. Troppo forse per definirlo un Paese felice.

PAOLO BRANCA